

Un magazzino diviso in due

DI **GABRIELE NOBILI**
FARMACISTA

Abbiamo già affrontato alcuni aspetti interessanti dell'automazione in farmacia, ma non abbiamo mai parlato di cosa inserire nel nostro magazzino automatico, che non è assolutamente una "bacchetta magica" che fa sparire qualunque confezione dai nostri cassettei e scaffali. La prima domanda da porsi, nel fare questa scelta, è quale obiettivo si ha nell'organizzazione globale della farmacia, quale target ci si propone di fidelizzare. Ci sono motivazioni "steriche", pratiche e logistiche che devono portare a un'organizzazione interna flessibile e non schiava dell'automazione.

Dall'altro lato, se la farmacia è molto grande e ha banchi molto dislocati è ovvio che si aspira a un servizio "a domicilio" il più ampio possibile, in modo che il farmacista non debba compiere bibliche traversate per andare a prendere i prodotti richiesti. La ricerca di un equilibrio diventa quindi fondamentale fin dal principio, in modo da ordinare una macchina già configurata in base al contenuto e agli obiettivi previsti. Il fattore meno gestibile è quello "sterico", ovvero dipendente dalla forma della confezione del farmaco; rimanendo escluse fin dall'inizio scatole gigantesche come le lavande vaginali multidose o troppo piccole e di forma "strana" come i granuli omeopatici, non mancano altre sorprese. Per quel che riguarda gli omeopatici, inoltre, le maggiori difficoltà sono rappresentate, più che dalle dimensioni delle confezioni, dalla digitazione complessa dei nomi dei prodotti e quindi è preferibile che siano esclusi dalla macchina.

Alcune confezioni con facce non completamente lisce poi, per esempio per la presenza di linguette di chiusura o di stampigliature, non sono sempre gradite ad alcuni bracci robotizzati. Per qualunque sistema è in genere un problema gestire confezioni non scatolate e prive di facce piane come, per esempio, alcuni sciroppi (Gaviscon Advance) o galenici (acqua ossigenata e borica); una minoranza, è vero, ma che dovrà alloggiare in qualche cassetto. Da un punto di vista pratico, pur non essendoci alcun divieto a fare il contrario, i prodotti ad altissima rotazione, etici (Cardioaspirina, Lorazepam e così via) e Otc trovano una sistemazione più pratica e di rapido accesso in un cassetto sotto al banco; l'Otc tra l'altro dovrebbe essere esposto con un category accurato dietro o davanti al banco e quindi già a portata di mano.

POSTAZIONI DISAGIATE

Tuttavia su quest'ultimo punto si può fare un'eccezione se la farmacia è molto grande e qualche banco è dislocato lontano dall'area "calda" del category Otc; per servire queste postazioni "disagiate", oltre ai cassettei, si può prevedere un piccolo stock di prodotti ad alta rotazione da sistemare nella macchina, che però per regolamento interno devono essere prelevati solo da questi operatori svantaggiati. Attenzione però a non complicare eccessivamente la gestione del magazzino: la scelta di inserire o meno l'alta rotazione in macchina è in funzione del progetto globale di riorganizzazione della farmacia.

È ovvio che queste scelte vanno fatte a

Una parte dei prodotti nella macchina, una parte in cassettei e scaffali: cosa conviene inserire nel magazzino automatico?

priori in modo da dimensionare adeguatamente il magazzino. Rimarrà comunque un magazzino diviso in due, una parte alloggiato nella macchina e una parte distribuito in cassettei e scaffali.

VIA IN BLOCCO LE CASSETTIERE

In linea di principio, quando si automatizza, le cassetteiere devono sparire in blocco e va inserito in macchina tutto ciò che non deve essere visto per essere acquistato e che è compatibile per dimensioni, compresi gli sciroppi. Nel magazzino automatizzato quindi si può inserire anche un po' di parafarmaco e di Otc non da acquisto di impulso, ma che vanno spinti dal farmacista. In alcune farmacie addirittura è stato messo in macchina il farmaco veterinario.

Per evitare di smarrirsi, sarebbe opportuno imparare a gestire le ubicazioni dei prodotti fuori dall'automatismo, cosa che molti gestionali oggi permettono di fare, assegnando al prodotto anche coordinate di ubicazione. Infine, anche la gestione informatizzata dei rifornimenti a banco deve diventare di routine, per evitare che il farmacista al banco non trovi il prodotto né nel robot né nel cassetto.